



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 4

SANITÀ IN VENETO, IL DIRITTO ALLA SALUTE NON È, E NON DEVE DIVENTARE, UN DIRITTO FINANZIARIAMENTE CONDIZIONATO: QUALI PROSPETTIVE PER GARANTIRE EFFETTIVO ED EGUALE ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE NEL RISPETTO DEI TEMPI PREVISTI?

presentata il 13 febbraio 2026 dalle consigliere Bigon, Luisetto e Sambo

Premesso che:

- secondo i dati resi noti da un'indagine commissionata da Facile.it e mUp Research, nel 2025 in Veneto circa 950 mila cittadini avrebbero rinunciato a prestazioni sanitarie per motivi economici o per tempi di attesa superiori a quelli compatibili con l'appropriatezza clinica e con il diritto costituzionale alla tutela della salute di cui all'articolo 32 della Costituzione;
- nel 2022, a fronte di circa 29 milioni di prescrizioni mediche, il sistema sanitario regionale (SSR) – pubblico e privato accreditato – avrebbe erogato circa 16 milioni di prestazioni, con uno scostamento pari a circa 13 milioni di prescrizioni rimaste inevase o soddisfatte in regime totalmente privatistico;
- quasi 200 mila cittadini veneti avrebbero fatto ricorso a strumenti di finanziamento o a sostegno economico informale per sostenere spese sanitarie, anche per prestazioni chirurgiche programmabili quali l'intervento di cataratta, per le quali in alcune aziende ULSS, ad esempio nel veronese, si registrano tempi di attesa fino al 2027¹.

Considerato che gli elementi sopra riferiti comunicano chiare criticità nella capacità erogativa del SSR, nella programmazione dei volumi di attività e nel governo delle liste di attesa, con ricadute sull'equità di accesso alle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Tutto ciò premesso le sottoscritte consigliere

¹ v. interrogazione a risposta scritta n. 16 (XII leg.), prot n. 625 del 14 gennaio 2026: "Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona, lista di attesa di due anni per interventi per patologie della cataratta: il piano straordinario regionale sta effettivamente funzionando?" a prima firma della Consigliera prima firmataria della presente

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere quali urgenti e concrete iniziative intenda adottare per ridurre drasticamente le liste d'attesa, garantire l'effettivo accesso alle prestazioni nei tempi previsti dai LEA e assicurare che il diritto alla cura non sia condizionato dalle disponibilità economiche dei cittadini.
